

IN THE HEART OF SALÒ

Photo by Davide Fusco

15 DICEMBRE 2020



## IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

La nuova rubrica dell'*Infopoint di Salò*, in collaborazione con la *biblioteca di Salò* e il portale *Visit Salò Garda*, per scoprire e valorizzare **Salò** in piccole pillole, che saranno inviate via newsletter il martedì, in formato cartaceo nella consegna dei libri della biblioteca per l'iniziativa **#LibridaAsporto** e il lunedì come quiz su Facebook e Instagram del portale.



IN COLLABORAZIONE CON



## DUE MADONNE MINORI



Photo by Ilaria Bravo

Innanzitutto, vi segnaliamo un errore nella newsletter precedente: non ce ne voglia il **Maestro Chimini**, che avrà letto il suo nome storpiato dal - sempre più onnipresente - correttore automatico.

Con la newsletter di oggi, cerchiamo invece di approfondire **alcune delle chiese** nel Comune di Salò, che, vista la recente giornata dell'**Immacolata Concezione**, sono dedicate alla Madonna e che sono di medio-piccole dimensioni, magari non proprio così conosciute da molte persone, salodiane e non.

Se prendete ad esempio **via Pietro da Salò**, o meglio conosciuta come **le Antiche Rive**, troverete ad un certo punto la piccola chiesetta della **Madonna delle Rive**, soprannominata la **Madumina**. L'attuale chiesetta è stata consacrata nel Settecento, ma dobbiamo fare un passo indietro ulteriore per comprendere la sua genesi. Infatti, la prima testimonianza del sacello è datata **1580**, quando il nostro Santo Patrono, **il cardinale Carlo Borromeo**, visitò Salò e descrisse un piccolo oratorio da dover abbattere, in quanto non era conforme alle nuove direttive del Concilio di Trento. Esso risultava troppo piccolo per la crescente comunità delle Rive e quindi fu sconsacrato e abolito. In realtà, sappiamo da atti degli archivi parrocchiali che, al fine di consentire la "recita del rosario", venne comunque **ampliato nel 1711 e fu dedicato a Sant'Omobono**, patrono della città di Cremona.



Photo by Ilaria Bravo

Questa dedica è ancora una volta legata alla città della liuteria, probabilmente per rinsaldare il rapporto che c'era tra le nostre realtà già a partire dal 1500, come ci ricordano i tanti Maestri che si susseguivano in Duomo, tra cui **Giulio Cesare Monteverdi**, o come la nomea di **Gasparo**. Noi ci chiediamo ora tra l'altro se l'oratorio fosse in questo periodo dedicato al santo cremonese, in quanto sulle Rive abitavano molti musicisti e liutai della città padana o se fosse un omaggio all'estro artistico dei cremonesi in zona o fosse semplicemente un caso.

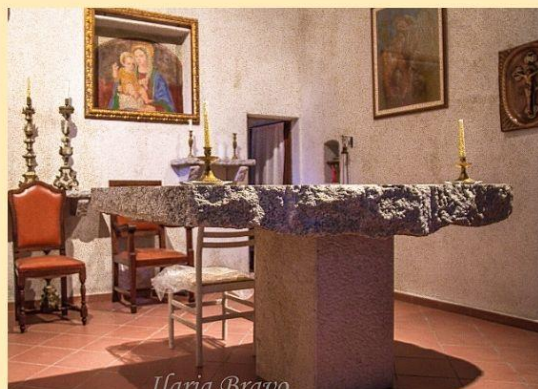
Nonostante questo ampliamento, il **4 luglio 1727** gli abitanti della contrada, i **Rivani**, chiesero al Consiglio Generale di Salò di ottenere una chiesa più congrua alla crescente popolazione: ci fu quasi subito il via libera affinché "*la cappella fosse riedificata su un terreno poco distante*", ma così "*meno esposto all'inondazione*" da parte del Benaco. In questo periodo, si vedrà quindi la ricostruzione della chiesetta dedicata alla Madonna delle Rive, seppur ora non la possiamo vedere come nel Settecento, visti i restauri e i ridimensionamenti nel corso di tutto il secolo scorso.

L'interno è molto caratteristico con le pareti e il soffitto affrescati negli **anni '30 del Novecento** dall'artista bresciano **Ottorino Benedini** - che decorò anche le cappelle dell'Ospedale e ai Caduti nel Cimitero Monumentale e nella Parrocchiale di San Felice del Benaco -, mentre sopra all'unico altare maggiore vi è **un'ancona o pala lignea** con raffigurata la **Madonna delle Rive con Bambino**, seduta su di un trono a drappaggio verde, **con i Santi Rocco e Sebastiano**, che guardano lo spettatore, immerso nella scena e rapito dagli ori delle aureole dei santi e del manto della Madonna.

## DUE MADONNE MINORI

Inoltre, la chiesetta è stata meta di reduci di guerra, i quali hanno fatto molti **ex voto** alla Madonna delle Rive ancora oggi presenti nella controfacciata, dove risiede anche un piccolo organo per la musica liturgica scandita e gestita dalla Parrocchia di Santa Maria Annunziata.

Infine, visto l'attaccamento dei rivani alla Vergine, **intorno all'8 settembre per la festa della sua nascita** le strade di tutte le Antiche Rive venivano illuminate addobbate con festoni e alcuni banchetti di dolciumi e giocattoli con la **banda di Salò** che rallegrava la cittadinanza sia con musica sacra sia folkloristica: i rivani rendevano così omaggio alla **Madumina**, adornando la chiesetta di fiori e innumerevoli candele.



Dopo avervi raccontato la chiesetta dedicata alla Madonna in riva al lago, per la seconda ci spostiamo nell'entroterra e ci dirigiamo verso **Serniga**, più precisamente nella **località Bagnolo**, dove la **Famiglia Gnes** ha acquistato negli anni '60 i terreni su cui insistevano il **Santuario della Madonna del Buon Consiglio** e l'annesso rustico in pietra.

Posto in una valletta ai piedi del Monte San Bartolomeo, per arrivarci bisogna addentrarsi nell'immediato entroterra e ad un certo punto, la chiesetta ci appare proprio davanti ai nostri occhi, con i suoi cipressi e con il suo grazioso portico, dove fino a qualche anno fa il sentiero, che porta al **Passo Stacca**, ci passava proprio sotto – ora, deviato al di sotto per evitare di dar noia agli ospiti dell'Agriturismo.

Purtroppo, non esistono atti scritti, ma si presume che la chiesetta sia stata **costruita intorno al 1600**, quando la popolazione degli abitanti e dei lavoratori nella valletta cominciava a crescere. Se un tempo era dedicata al Santo Nome di Maria, ora è chiamata della **Madonna del Buon Consiglio**, figura devota ai contadini che qui lavorano ed è invocata per l'acqua in periodi di siccità.

L'esterno è abbastanza sobrio e ai lati della porta di ingresso vi è un'antica pietra forata – recentemente manomessa da alcuni vandali di passaggio – dove si presume che i fedeli potessero deporre all'interno le loro offerte alla Madonna. Particolarmente raccolto è l'interno, dove un **affresco raffigura la Madonna con il Bambino**, entrambi dipinti con drappaggi, mantelli e vestiti in blu e in ocra.



Infine, fino al 2019 la famiglia Gnes organizzava eventi musicali all'interno, dove si fanno riecheggiare le note del **caratteristico pianoforte Bechstein**, suonato sempre dal Chimini e da sue allieve. Chissà, speriamo in futuro che questa musica torni a emozionare all'interno del piccolo Santuario di montagna.

Sperando di avervi informato su queste chiesette poco conosciute di Salò, vi invitiamo a visitarle, **ma non come turisti, come ospiti** (cit. Rampello) e ci aggiorniamo **la prossima settimana** con un nuovo appuntamento di **In the heart of Salò**.

Per poter continuare a rimanere aggiornat sulle **Pillole da Salò - In the heart of Salò**, iscrivetevi alla newsletter dell'Infopoint alla mail **infopoint.salo@provincia.brescia.it** o seguite i canali social di Visit Salò Garda. Infine, per questa newsletter abbiamo consultato i libri che potrete avere in prestito presso la Biblioteca di Salò.

*Tutte le foto sono credits by Ilaria Bravo*